**TERZA UNIVERSITA’ ZOGNO <<CONOSCERE BERGAMO>>**

Primo incontro: Martedì 17 gennaio 2023

<<**Il territorio di Bergamo con le sue acque e la sua biosfera nella successione delle età geologiche: mari, laghi, fiumi, sorgenti>>**

1. Il nostro territorio **220 milioni di anni fa** si situava nell’unitaria “**Pangea**” che da allora cominciò a spaccare e ad allontanare le sue masse continentali: con la deriva del continente europeo esso appariva su un **mare**, posto ai bordi del **continente africano**, attorno al quale con l’innalzamento delle catene montuose (Atlante, Pirenei, Alpi, Caucaso) e il riavvicinamento dei due continenti l’attuale **Mediterraneo** avrebbe trovato il proprio spazio.
2. Con il **sollevamento alpino e prealpino** emersero anche le scogliere di quell’antico mare con la fauna fossilizzatasi su quelle rocce: i **rettili volanti** (l’Eudimorphodon di **Cene**), i sauri marini predatori, i crostacei, le libellule, ci rivelano la biosfera che popolava quelle acque, quelle terre, quei cieli.
3. La zoologia conservata in quei fossili appartiene all’ **era mesozoica** (250-65 milioni d’anni fa) con pesci, anfibi, rettili, uccelli. Ad essa doveva succedere l’ **era cenozoica** (65-2 milioni d’anni fa) con la scomparsa dei dinosauri, la diffusione dei mammiferi, dei primati, dell’ **homo habilis**, **erectus, sapiens** (età paleolitica).
4. Dopo la ricomparsa nelle nostre valli, verso la fine del cenozoico, del mare, l’ **era neozoica** è stata caratterizzata dalle **glaciazioni,** dallo scioglimento dei ghiacciai, dalle colmate lacustri, dai depositi di torba, dalla lignite, dal carsismo, dalla **speleologia**: le grotte diventarono rifugio per gli animali in estinzione mentre nella fascia atlantica esse costituirono veri **santuari d’arte e di culto** per l’ “homo sapiens sapiens”.
5. Il territorio dei colli di Bergamo (dal 1977 protetto come “parco regionale”, nei confini del quale entra l’intera “**Bergamo Alta**”,potè essere continuativamente abitato solo da quando se ne conobbero e valorizzarono le **sorgenti** (**Elia Fornoni “Studi sull’antica Città di Bergamo” 1891**): la bocca con cisterna del Vàsine fu lodata da **Mosè del Brolo**  (“Liber Pergaminus”) nel 1120 e il “**tempio di Nettuno”** dell’attuale “Piazza Vecchia” da **Celestino Colleoni**(“Historia quadripartita”) nel 1617.
6. Il territorio collinare di **Bergamo Alta**, situato tra i solchi dell’Adda (con gli affluenti Brembo e Serio) e dell’Oglio, essendo privo di fiumi interni dovette da sempre attribuire importanza alle sorgenti. Il confronto obbligato è con **Milano**, città che come Bergamo Alta è ben diversa idrograficamente dalle principali città della più bassa Lombardia (Pavia, Lodi, Crema, Cremona, Mantova, Verona): i “**navigli**” di Milano (derivati dal Ticino e dall’Adda) e i **canali** artificiali di Bergamo (derivati dal **Serio** tra l’età comunale e l’età veneziana) sono grandi opere idrauliche tra loro contemporanee.
7. Gli anni della residenza di **Leonardo** a Vaprio d’Adda (1406-1413) presso **Francesco Melzi** -erede degli schizzi e degli studi del maestro toscano- aprirono conoscenze stupefacenti sul fiume che scorre tra la sponda milanese e la riva bergamasca e che risultarono decisive per la seconda fase di tali opere(mentre il progetto leonardesco del **Naviglio di Paderno** reso navigabile con conche e chiuse trovò attuazione soltanto con **Maria Teresa d’Asburgo** nel 1777).
8. Dalla **Roggia Serio**, imboccata originariamente a Nembro dopo la pace di Costanza (1183), e destinata a segnare il limite della città (col “**Fossatum Comunis Pergami**”), è derivata in età veneziana la **Roggia Nuova** ( ricostruita nell’attuale Parco Suardi), mentre dalla **Roggia Morlana**, contemporanea alla Seriola, derivarono per volontà del Colleoni la **Curna**(che esce dalle Muraine verso la valle d’Astino e Ponte San Pietro) e la **Colleonesca** (che scende a Sud verso Lallio).
9. Le molte **grotte** della Lombardia modellate dopo le glaciazioni pleistoceniche dall’azione solvente delle acque sulle rocce calcaree e ammirate da Leonardo -come tecnico idraulico e come pittore (la <<Vergine delle rocce>>)- diventarono invasi idrici, luoghi di percolazioni acquee e di concrezioni stalattitiche (il **Museo Caffi** ne custodisce qualcuna della **Valle Imagna**).